



Coinvolgere, connettere e responsabilizzare

Le istituzioni europee e il cambiamento climatico. Una sintesi.



Co-funded by
the European Union

Progetto co-finanziato dall'Unione europea.

I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'autorità che concede il finanziamento possono essere ritenute responsabili. Progetto: 101081687 – C4C – CERV-2022-CITIZENS-CIV

Scopo del manuale





Scopo del manuale

Perché? A chi è rivolto?

Lo sviluppo della cittadinanza europea tra gli insegnanti e gli studenti è di grande importanza in termini di promozione della consapevolezza ecologico-ambientale. Promuove infatti, la consapevolezza che ogni individuo ha un ruolo da svolgere nel preservare e proteggere l'ambiente; inoltre, favorisce la creazione del senso di responsabilità dei cittadini dell'UE, per cui anche gli insegnanti e gli studenti diventano più consapevoli delle proprie azioni e scelte, adottando comportamenti sostenibili che contribuiscono al benessere dell'ambiente.

La cittadinanza Europea incoraggia la collaborazione e la cooperazione transfrontaliera. Quando insegnanti e studenti sviluppano un senso di cittadinanza europea, riconoscono che le questioni ambientali trascendono i confini nazionali e comprendono l'importanza di condividere conoscenze,

conoscenze, buone pratiche e risorse con gli altri Stati membri dell'UE.

Questo favorisce la cooperazione transnazionale nell'affrontare le sfide ambientali comuni, come il cambiamento climatico, l'inquinamento e la perdita di biodiversità.

La cittadinanza europea promuove l'inclusione dell'educazione ambientale nei programmi scolastici. Essa sottolinea l'integrazione delle questioni ambientali, dei principi di sostenibilità e della consapevolezza ecologica in varie materie e attività. Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nell'includere l'educazione ambientale nei loro insegnamenti, aiutando gli studenti a comprendere l'interconnessione tra le azioni umane e l'ambiente. In questo modo gli studenti acquisiscono le conoscenze e le competenze necessarie per prendere decisioni informate e intraprendere azioni responsabili per l'ambiente.



Progetto co-finanziato dall'Unione europea.

I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'autorità che concede il finanziamento possono essere ritenute responsabili. Progetto: 101081687 – C4C – CERV-2022-CITIZENS-CIV

Scopo del manuale

Lo sviluppo della cittadinanza europea migliora la comprensione delle questioni ambientali da parte degli studenti da una prospettiva globale. Li incoraggia a pensare al di là dell'ambiente circostante e a considerare l'impatto complessivo delle loro azioni sul pianeta. Gli insegnanti e gli studenti, sentendosi cittadini europei, sono portati a riconoscere che le sfide ambientali affrontate all'interno dell'UE sono a loro volta spesso collegate a questioni ambientali globali. Questa prospettiva più ampia favorisce un approccio più olistico della consapevolezza ambientale, consentendo agli studenti di apprezzare l'interconnessione degli ecosistemi e l'importanza della cooperazione ambientale globale.

La cittadinanza europea promuove la partecipazione attiva ai processi democratici e decisionali. Gli insegnanti e gli studenti che sviluppano un senso di cittadinanza europea hanno maggiori probabilità di impegnarsi nell'attivismo ambientale, nella difesa e nelle iniziative che promuovono pratiche e politiche sostenibili. Essi comprendono che, partecipando attivamente ai processi democratici, sensibilizzando e dando voce alle loro preoccupazioni, possono contribuire alla definizione delle politiche ambientali a livello locale, nazionale e comunitario.

Lo sviluppo dei valori della cittadinanza europea alimenta un senso di tutela ambientale tra gli insegnanti e gli studenti. Essi sviluppano un legame e un impegno profondo nei confronti dell'ambiente, riconoscendo il loro ruolo di custodi del mondo naturale.

Questo senso di responsabilità li motiva ad agire per proteggere e conservare l'ambiente per le generazioni attuali e future. In questo modo diventano sostenitori delle pratiche sostenibili, degli sforzi di conservazione e della promozione di politiche e comportamenti rispettosi dell'ambiente.

Sviluppando un senso di cittadinanza europea in termini di sensibilità per l'ambiente, insegnanti e studenti acquisiscono una comprensione completa del loro ruolo nella conservazione dell'ambiente. Diventano così parte attiva nell'affrontare le sfide ambientali, nel promuovere la collaborazione transnazionale, nell'integrare l'educazione ambientale nella didattica, nell'adottare una prospettiva globale, nel promuovere una cittadinanza attiva e la tutela dell'ambiente. In ultima analisi, ciò consente di formare una generazione di individui consapevoli e responsabili dal punto di vista ecologico, in grado di affrontare le urgenti questioni ambientali del nostro tempo.

Scopo del manuale

Lo scopo principale del manuale è di rispondere pienamente a una delle principali priorità dell'UE, ovvero: "Coinvolgere i cittadini e le comunità nelle discussioni e nelle azioni relative al clima e all'ambiente".

Gli argomenti trattati in questo manuale sono:

- *Le principali istituzioni dell'UE che definiscono per l'UE l'orientamento politico, gli obiettivi, l'economia e la politica.*
- *Quali sono gli attori delle politiche climatiche dell'UE?*
- *La politica ambientale dell'Unione Europea nella storia*
- *Il contesto storico della nascita degli standard ambientali dell'UE*
- *I principi e i quadri generali di riferimento delle politiche ambientali dell'Unione Europea*
- *Legislazione climatica europea e globale: Cosa ci dice oggi la scienza*
- *I cittadini possono partecipare alle decisioni dell'UE?*
- *Come lottare in un mondo che sta andando a fuoco?*



Le principali istituzioni dell'UE che definiscono per l'UE l'orientamento politico, gli obiettivi, l'economia e la politica.



Le principali istituzioni dell'UE che definiscono per l'UE l'orientamento politico, gli obiettivi, l'economia e la politica.

Le principali istituzioni dell'UE che definiscono l'orientamento politico, gli obiettivi e il quadro economico dell'Unione europea sono:

La Commissione europea è l'organo esecutivo dell'UE e svolge un ruolo centrale nella definizione dell'agenda politica e programmatica. Propone la legislazione, attua le politiche dell'UE, gestisce il bilancio dell'Unione e rappresenta l'UE sulla scena internazionale.

Inoltre, la Commissione avvia e coordina lo sviluppo delle politiche dell'UE e ne garantisce l'attuazione negli Stati membri.

Il Parlamento europeo è l'organo legislativo dell'UE eletto direttamente. Rappresenta gli interessi dei cittadini dell'UE ed esercita poteri legislativi adottando, modificando e approvando leggi e regolamenti dell'UE.

Il Parlamento svolge inoltre un ruolo cruciale nel plasmare l'orientamento politico dell'UE, partecipando ai dibattiti, formando alleanze politiche e responsabilizzando la Commissione.

Il Consiglio dell'Unione Europea, spesso chiamato Consiglio, rappresenta i governi degli Stati membri. È responsabile delle decisioni sulle politiche, la legislazione e i bilanci dell'UE.

La composizione del Consiglio varia a seconda dell'argomento in discussione, con diverse configurazioni di ministri degli Stati membri. Lavora in collaborazione con il Parlamento europeo per adottare la legislazione e stabilire la direzione politica dell'UE.

Il Consiglio europeo è composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'UE, dal Presidente della Commissione europea e dal Presidente del Consiglio europeo. Stabilisce la direzione strategica e le priorità politiche dell'UE. Il Consiglio europeo si riunisce regolarmente per discutere e fornire indicazioni su varie questioni, tra cui le politiche economiche, gli affari esteri e le principali iniziative dell'UE.

Le principali istituzioni dell'UE che definiscono per l'UE l'orientamento politico, gli obiettivi, l'economia e la politica.

La Banca centrale europea è responsabile della politica monetaria dell'Eurozona (che comprende gli Stati membri dell'UE che hanno adottato l'euro come valuta). La BCE mira a mantenere la stabilità dei prezzi, a formulare e attuare la politica monetaria e a supervisionare la stabilità finanziaria dell'Eurozona. Svolge un ruolo cruciale nel definire il quadro economico e gli obiettivi dell'UE.

Queste istituzioni lavorano insieme per definire l'orientamento politico, gli obiettivi e il quadro economico dell'UE. Si impegnano nei processi decisionali, nello sviluppo delle politiche e nel coordinamento per definire la direzione dell'UE nel suo complesso e garantire l'attuazione di politiche comuni tra gli Stati membri. Attraverso i loro sforzi collettivi, queste istituzioni contribuiscono alla governance e allo sviluppo generale dell'Unione Europea.



Quali sono gli attori delle politiche climatiche dell'UE?

Alcune informazioni sugli organismi dell'UE che si occupano di ambiente per combattere il cambiamento climatico.



Quali sono gli attori delle politiche climatiche dell'UE?

Diverse agenzie, organismi, reti e progetti europei si occupano di questioni climatiche e hanno un ruolo nello sviluppo delle politiche ambientali nell'Unione europea. Qui potete trovare un elenco dei principali attori dell'UE:

L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) (1) è un'agenzia dell'Unione europea che fornisce conoscenze e dati a sostegno degli obiettivi europei in materia di ambiente e clima:

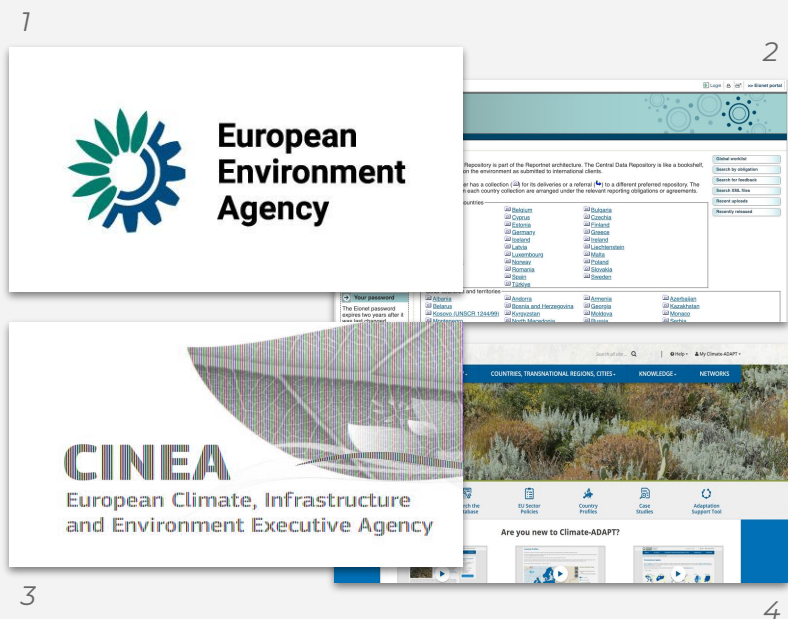
- *aiuta l'UE e i paesi membri a prendere decisioni informate*
- *sviluppa e coordina Eionet, una rete di organismi nazionali per l'ambiente*

La Rete europea di informazione e osservazione in materia ambientale (Eionet) (2) è composta dall'AEA e da altre 400 istituzioni nazionali di 38 Paesi, con competenze in materia ambientale, e da otto centri di competenza tematica appaltati dall'AEA, chiamati Centri tematici europei (CTE).

Uno di questi è dedicato alla mitigazione dei cambiamenti climatici: **il Centro tematico europeo sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'energia.**

L'Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente (CINEA) (3) sostiene il Green Deal dell'UE attraverso l'attuazione dei suoi programmi delegati.

La Piattaforma europea per l'adattamento al clima (Climate-ADAPT) (4) è un partenariato tra la Commissione europea e l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA). Il suo obiettivo è sostenere l'Europa nell'adattamento ai cambiamenti climatici aiutando gli utenti ad accedere e condividere dati e informazioni.



RIFERIMENTI

EEA:
<https://www.eea.europa.eu/about-us>

Eionet:
<https://www.eionet.europa.eu/>
<https://www.eionet.europa.eu/etcs>

European Climate Adaptation Platform
<https://climate-adapt.eea.europa.eu/>

European Topic Centre on Climate change mitigation and energy:
<https://www.eionet.europa.eu/etcs/etc-cm>

CINEA:
https://cinea.ec.europa.eu/about-us/mission-structure-and-objectives_fr

Quali sono gli attori delle politiche climatiche dell'UE?

I **Punti focali nazionali (PFN) (1)** sono le istituzioni nazionali incaricate di fungere da collegamento primario tra l'AEA e il Paese.

- *Italia:* Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
- *Ungheria:* Ministero dell'Energia e Segreteria di Stato per l'Ambiente e l'Economia Circolare
- *Polonia:* Ispettorato capo per la protezione ambientale Dipartimento per il monitoraggio ambientale
- *Francia:* Commissariato generale per lo sviluppo sostenibile

Horizon Europe (2) è l'ambizioso programma di ricerca e innovazione dell'UE pianificato per il periodo 2021-2027, con un budget di 95,5 miliardi di euro. Il CINEA gestisce alcune parti del programma. Uno dei suoi programmi specifici per il clima è **Climate Science - Horizon Europe**.

Copernicus Climate Change Service (C3S) (3) fornisce informazioni sul clima passato, presente e futuro in Europa e nel resto del mondo. Sostiene le politiche di adattamento e mitigazione dell'Unione Europea fornendo informazioni coerenti sui cambiamenti climatici. Offre un accesso libero e gratuito ai dati climatici e agli strumenti scientifici a riguardo.



RIFERIMENTI

C3S:
<https://climate.copernicus.eu/about-us>

Climate Science:
https://cinea.ec.europa.eu/programmes/horizon-europe/climate-action-horizon-europe_en

National Focal Points list in Europe:
<https://www.eea.europa.eu/en/about/who-we-are/our-knowledge-network-eionet/list-of-national-focal-points>

NFP in Hungary:
<https://kormany.hu/en/erqiaugyi-miniszterium>

NFP in France:
<https://www.ecologie.gouv.fr/>

NFP in Italy:
<https://www.isprambiente.gov.it/en>

NFP in Poland:
<http://www.gios.gov.pl/en/>

Il contesto storico della nascita degli standard ambientali dell'UE

La politica ambientale dell'Unione Europea



Il contesto storico della nascita degli standard ambientali dell'UE

L'Unione europea (UE) ha una politica ambientale globale volta a proteggere l'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile. La politica ambientale dell'UE si basa su una serie di misure legislative e iniziative volte a ridurre l'inquinamento, proteggere la biodiversità e combattere il cambiamento climatico.

1970s

1980s

1990s

2020s

La nascita degli standard ambientali dell'UE può essere fatta risalire agli anni '70, quando le preoccupazioni per l'impatto negativo dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione sull'ambiente cominciarono ad essere prese in maggior considerazione in Europa. All'epoca non esistevano norme o regolamenti coerenti a livello europeo per affrontare le questioni ambientali. Al Consiglio europeo di Parigi del 1972 (1), i capi di Stato dichiararono la necessità di una politica ambientale comunitaria e chiesero un programma d'azione.

1970s

1980s

1990s

2020s

Un altro passo è stato l'Atto unico europeo del 1987 (2), che ha fornito la prima base giuridica per una politica ambientale comune con l'obiettivo di preservare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana e garantire un uso razionale delle risorse naturali.

RIFERIMENTI

<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/71/environment-policy-generalprinciples-and-basic-framework>

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

7



2



Il contesto storico della nascita degli standard ambientali dell'UE

1970_s

1980_s

1990_s

2020_s

Negli anni '90, l'UE ha adottato una serie di importanti direttive e regolamenti ambientali, tra cui la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, la direttiva sull'acqua potabile e il regolamento sulle sostanze che danneggiano l'ozono.

Queste sono stati concepiti per proteggere la salute umana e l'ambiente da varie forme di inquinamento e degrado.

1970_s

1980_s

1990_s

2020_s

Dal 2000, anno in cui è stata adottata la Direttiva Quadro sulle Acque, l'UE ha continuato a implementare un'ampia gamma di norme e regolamenti ambientali, che riguardano temi come la qualità dell'aria, le emissioni industriali, le sostanze chimiche e la biodiversità. Questi standard sono concepiti per promuovere lo sviluppo sostenibile, proteggere la salute umana e l'ambiente. L'obiettivo della "lotta al cambiamento climatico" è stato specificamente indicato nel Trattato di Lisbona (2009), che ha anche conferito all'UE il diritto di stipulare accordi internazionali.

Oggi la politica ambientale dell'UE è guidata dal Green Deal europeo, che mira a rendere l'UE neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 e a proteggere la biodiversità e migliorare la qualità della vita dei cittadini europei. L'UE ha inoltre svolto un ruolo di primo piano negli sforzi internazionali per affrontare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali, come l'Accordo di Parigi e la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

RIFERIMENTI

<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/71/environment-policy-generalprinciples-and-basic-framework>

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

I principi e i quadri generali della politica ambientale dell'Unione Europea

La politica ambientale dell'Unione Europea



I principi e i quadri generali della politica ambientale dell'Unione Europea

La politica ambientale dell'Unione Europea (UE) si basa su una serie di principi che guidano lo sviluppo e l'attuazione della legislazione e delle iniziative ambientali:

- **Il principio di precauzione** [B1] stabilisce che, in caso di incertezza scientifica sugli impatti ambientali o sanitari di un'attività, di un prodotto o di un servizio, si devono adottare misure per prevenire o ridurre al minimo tali impatti.
- **Il principio "chi inquina paga"** afferma che coloro che causano l'inquinamento o il danno ambientale dovrebbero sostenere i costi del recupero e della bonifica, anziché scaricarli sui contribuenti o sulla società nel suo complesso.
- **Il principio di integrazione** richiede l'integrazione dell'attenzione all'ambiente in tutti i settori della politica e dei processi decisionali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e prevenire o ridurre al minimo gli impatti negativi sull'ambiente.

- **Il principio di prossimità** incoraggia la localizzazione delle attività industriali vicino alla fonte delle materie prime o al mercato, al fine di ridurre gli impatti ambientali legati al trasporto.
- **Il principio di prevenzione** sottolinea l'importanza di evitare che, in primo luogo, il danno ambientale si verifichi, piuttosto che affidarsi alla bonifica o al recupero a posteriori.
- **Il principio dello sviluppo sostenibile** invita a utilizzare le risorse in base alle esigenze attuali, preservandole anche per le generazioni future.

Questi principi riflettono l'impegno dell'UE a promuovere lo sviluppo sostenibile, a proteggere la salute umana e l'ambiente e a garantire condizioni di parità per le imprese che operano nell'UE.

RIFERIMENTI

<https://post.parliament.uk/research-briefings/posit-pn-0590/>

I principi e i quadri generali della politica ambientale dell'Unione Europea

Esistono dei quadri di riferimento della politica ambientale dell'UE per garantire l'efficacia delle azioni ambientali:

Programmi d'azione per l'ambiente (EAP-Environment Action Programmes)

I Programmi d'azione per l'ambiente sono stati pubblicati dalla Commissione a partire dal 1973, per muovere ulteriori passi legislativi e raggiungere gli obiettivi della politica ambientale dell'UE. Il nuovo programma sostiene e amplia gli obiettivi ambientali e climatici del Green Deal europeo e offre un quadro di riferimento per la realizzazione degli obiettivi ambientali.

Strategie di sviluppo sostenibile

L'Unione europea attua attivamente strategie di sviluppo sostenibile dal 2001 e ha integrato gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) nelle priorità politiche dell'UE.

Cooperazione ambientale internazionale

Per quanto riguarda la cooperazione ambientale internazionale l'UE partecipa ai negoziati internazionali sull'ambiente ed è legata a numerosi accordi ambientali globali, regionali o subregionali per salvaguardare e migliorare l'ambiente nel mondo. La Rete dell'Unione europea per l'attuazione e il rispetto del diritto ambientale (IMPEL) è stata istituita per rafforzare l'applicazione della normativa offrendo ai responsabili politici, agli ispettori ambientali e ai funzionari preposti all'applicazione della normativa un forum per condividere idee e buone pratiche. L'Unione europea gestisce anche il Programma europeo di osservazione della Terra (Copernicus), che offre dati provenienti da osservazioni satellitari sui cambiamenti dell'atmosfera, degli oceani e della terra.

I quadri della politica ambientale dell'UE mirano a creare un futuro sostenibile per l'UE promuovendo la protezione dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile.

RIFERIMENTI

<https://post.parliament.uk/research-briefings/posit-pn-0590/>

Legislazione climatica europea e globale: Cosa ci dice oggi la scienza

Leggi e trattati che l'UE deve rispettare nei prossimi anni



Legislazione climatica europea e globale: Cosa ci dice oggi la scienza

I. Introduzione

Il cambiamento climatico è una sfida globale urgente che richiede un'azione immediata da parte dei governi e degli organismi internazionali.

Negli ultimi decenni, la comunità scientifica ha fornito prove schiaccianti dell'impatto dei cambiamenti climatici e dell'urgente necessità di ridurre le emissioni di gas serra. In risposta, sono state emanate diverse legislazioni a livello europeo e globale per mitigare i cambiamenti climatici e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Questo documento esplora gli aspetti chiave della legislazione europea e mondiale sul clima, fornisce spunti dalle ultime ricerche scientifiche e offre suggerimenti per ulteriori azioni.

II. La legislazione europea sul clima

L'Unione Europea (UE) è stata in prima linea nell'azione per il clima e ha attuato diverse iniziative per combattere il cambiamento climatico.

La base della legislazione europea sul clima è il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (EU ETS), che fissa un tetto alle emissioni di carbonio e consente alle aziende di scambiare le quote di emissione. Si tratta del più grande mercato del carbonio al mondo, progettato per ridurre le emissioni di gas serra in vari settori. Questo meccanismo incoraggia le aziende a ridurre le proprie emissioni e a investire in tecnologie più pulite.

Oltre al sistema ETS, l'UE ha fissato obiettivi ambiziosi per raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050. Il Green Deal europeo, introdotto nel 2019, è la strategia dell'UE per raggiungere la neutralità entro tale data, attraverso la promozione dell'efficienza delle risorse, passando a un'economia pulita e circolare, ripristinando la biodiversità e riducendo l'inquinamento.

RIFERIMENTI

CAN Europe (2022). *Climate Laws in Europe Essential for achieving climate neutrality.* <https://www.germanwatch.org/sites/default/files/climate-laws-briefing-eng.pdf>

European Commission. (n.d.) *EU Emissions Trading System (EU ETS).* https://ec.europa.eu/clima/policies/ets_en

European Commission. (n.d.) *The European Green Deal.* https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

European Council. (2023). *Climate change: what the EU is doing.* <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/climate-change/>

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (n.d.). *About IPCC.* <https://www.ipcc.ch/about/>

Legislazione climatica europea e globale: Cosa ci dice oggi la scienza

Inoltre, l'UE ha istituito un'ampia gamma di politiche e iniziative volte ad affrontare i cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di carbonio. Alcuni aspetti chiave della legislazione europea sul clima sono:

- Il Regolamento sulla condivisione degli sforzi (ESR), che richiede a ogni Stato membro di ridurre le emissioni nei settori non coperti dal sistema ETS dell'UE. Ogni Stato membro dell'UE ha inoltre un obiettivo individuale basato sulla sua ricchezza e sui suoi livelli di emissioni.

- L'UE si è inoltre impegnata ad aumentare la quota di energia rinnovabile ad almeno il 32% entro il 2030, come previsto dalla Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED). La RED stabilisce obiettivi vincolanti per gli Stati membri dell'UE in materia di energie rinnovabili e promuove lo sviluppo e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

Un altro obiettivo che l'UE si è posta è il miglioramento dell'efficienza energetica del 32,5% attraverso la Direttiva sull'efficienza energetica (EED).

La EED si concentra sul miglioramento dell'efficienza energetica in vari settori e stabilisce obiettivi vincolanti per il risparmio energetico.

Questi sono solo alcuni esempi della legislazione europea sul clima in vigore. L'UE è costantemente impegnata a rafforzare le proprie politiche climatiche e a garantirne l'effettiva attuazione in tutti gli Stati membri.



RIFERIMENTI

CAN Europe (2022). *Climate Laws in Europe Essential for achieving climate neutrality.* <https://www.germanwatch.org/sites/default/files/climate-laws-briefing-eng.pdf>

European Commission. (n.d.) *EU Emissions Trading System (EU ETS).* https://ec.europa.eu/clima/policies/ets_en

European Commission. (n.d.) *The European Green Deal.* https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

European Council. (2023). *Climate change: what the EU is doing.* <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/climate-change/>

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (n.d.). *About IPCC.* <https://www.ipcc.ch/about/>

Legislazione climatica europea e globale: Cosa ci dice oggi la scienza

III. Legislazione globale sul clima

La legislazione globale sul clima si riferisce agli sforzi collettivi dei Paesi di tutto il mondo per affrontare l'urgente questione del cambiamento climatico attraverso quadri giuridici e politiche. Gli accordi globali sul clima, come l'Accordo di Parigi, svolgono un ruolo cruciale nel promuovere la cooperazione internazionale e nel fissare gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Queste iniziative legislative riconoscono l'urgente necessità di passare a un'economia a basse emissioni di carbonio, di promuovere pratiche sostenibili e di proteggere gli ecosistemi e le comunità vulnerabili.

Il suddetto Accordo di Parigi è un accordo storico adottato nel 2015 da quasi 200 Paesi. L'accordo mira a limitare il riscaldamento globale a meno di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali e a proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius. Nell'ambito dell'Accordo di Parigi, i Paesi hanno presentato i Contributi Nazionali Determinati (NDC), delineando i loro obiettivi climatici e le loro azioni individuali.

Per sostenere l'attuazione dell'accordo di Parigi, il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) valuta regolarmente le ultime scoperte scientifiche a riguardo. Nel 2023, l'IPCC ha pubblicato il suo ultimo rapporto, sottolineando la necessità di un'azione immediata e ambiziosa per limitare il riscaldamento globale.

Un'altra politica riguarda i meccanismi finanziari che mirano a fornire sostegno finanziario ai Paesi in via di sviluppo nelle loro azioni per il clima. Uno di questi meccanismi è il Fondo verde per il clima (GCF), istituito nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Il GCF utilizza risorse finanziarie dai Paesi sviluppati per sostenere progetti e programmi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo. Questi meccanismi finanziari svolgono un ruolo fondamentale nel colmare il divario finanziario e nel garantire una partecipazione equa agli sforzi globali per combattere i cambiamenti climatici. Molti Paesi hanno implementato la propria legislazione nazionale sul clima.

RIFERIMENTI

IPCC. (2023). AR6 Synthesis Report: Climate Change 2023. <https://www.ipcc.ch/report/sixth-assessment-report-cycle/>

United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). (2015). Paris Agreement. <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>

United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). (2021). Nationally Determined Contributions (NDCs). <https://unfccc.int/process/the-paris-agreement/nationally-determined-contributions-ndcs>

United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). (n.d.). Green Climate Fund. <https://unfccc.int/process/bodies/funds-and-financial-entities/green-climate-fund>

Legislazione climatica europea e globale: Cosa ci dice oggi la scienza

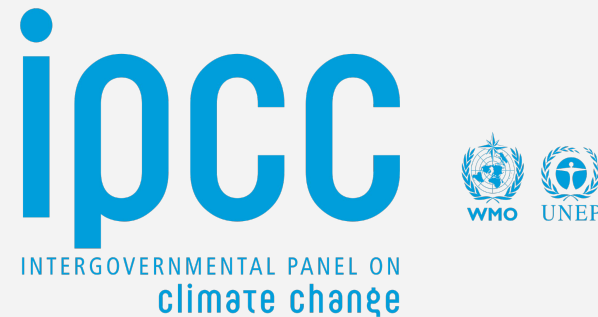
Ad esempio, il Regno Unito ha approvato il Climate Change Act, che stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni legalmente vincolanti. La Cina, il più grande emettitore di gas serra al mondo, ha presentato piani ambiziosi per raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2060.

IV. Cosa ci dice oggi la scienza

La comunità scientifica continua a progredire nella comprensione dei cambiamenti climatici e dei loro impatti. Oggi gli scienziati avvertono che il mondo è sulla “buona strada” per un riscaldamento globale significativo, oltre gli obiettivi fissati nell'Accordo di Parigi. Studi recenti hanno evidenziato l'accelerazione dello scioglimento dei ghiacci nelle regioni polari, il rapido declino delle barriere coralline e la crescente frequenza di ondate di calore e incendi.

Per affrontare queste sfide, gli scienziati sottolineano la necessità di un'azione urgente e coordinata.

La transizione verso fonti di energia rinnovabili, gli investimenti in infrastrutture sostenibili e l'adozione di soluzioni basate sulla natura (nature based) sono passi fondamentali per raggiungere gli obiettivi climatici. Gli scienziati per altro sottolineano l'importanza della cooperazione internazionale!



RIFERIMENTI

United Nations. (n.d.). Sustainable Development Goals. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (2023). IPCC Sixth Assessment Report. Retrieved from <https://www.ipcc.ch/reports/>

World Meteorological Organization (WMO). (2022). State of the Global Climate 2022. <https://public.wmo.int/en/resources/state-of-the-global-climate>

Legislazione climatica europea e globale: Cosa ci dice oggi la scienza

V. Suggerimenti e link a nuovi rapporti

Per rimanere informati sugli ultimi sviluppi della scienza e della politica climatica, è essenziale fare riferimento a fonti autorevoli. I seguenti rapporti e raccolte di dati offrono spunti preziosi:

- Rapporto IPCC 2023: L'ultimo rapporto dell'IPCC presenta una valutazione completa dello stato attuale della scienza del clima e degli impatti del riscaldamento globale. Delinea i percorsi per limitare l'aumento della temperatura e offre raccomandazioni politiche. L'IPCC ha completato il Rapporto di sintesi per il Sesto rapporto di valutazione durante la 58a sessione del gruppo di esperti scientifici, tenutasi a Interlaken, in Svizzera, dal 13 al 19 marzo 2023.
- Organizzazione meteorologica mondiale (1) (WMO): L'OMM pubblica regolarmente rapporti sullo stato del clima, compresi aggiornamenti sulle concentrazioni di gas serra, sulle tendenze della temperatura globale e sugli eventi meteorologici estremi.

- Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC): Il sito web dell'UNFCCC offre una grande quantità di informazioni sui cambiamenti climatici, tra cui il testo dell'Accordo di Parigi, i documenti presentati dai Paesi e i rapporti sui progressi compiuti.
- World Resources Institute (WRI) - (2) Climate Watch: Climate Watch è una piattaforma online che fornisce dati e visualizzazioni interattive sulle emissioni di gas serra, sugli impegni nazionali per il clima e sulle iniziative di azione per il clima. Consente agli utenti di esplorare e analizzare i dati relativi al clima provenienti dai Paesi di tutto il mondo.

1



WORLD
METEOROLOGICAL
ORGANIZATION

2



WORLD
RESOURCES
INSTITUTE

RIFERIMENTI

United Nations. (n.d.). Sustainable Development Goals. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (2023). IPCC Sixth Assessment Report. Retrieved from <https://www.ipcc.ch/reports/>

World Meteorological Organization (WMO). (2022). State of the Global Climate 2022. <https://public.wmo.int/en/resources/state-of-the-global-climate>

Legislazione climatica europea e globale: Cosa ci dice oggi la scienza

VI. Riflessioni

Per quanto riguarda la legislazione sul clima, è chiaro che sono stati compiuti progressi significativi. L'UE e molti Paesi hanno fissato obiettivi ambiziosi e attuato misure per mitigare i cambiamenti climatici. Tuttavia, è necessario fare di più per colmare il divario tra le azioni attuali e il livello di ambizione necessario.

Le ultime ricerche scientifiche sottolineano l'urgenza della situazione e la necessità di un'azione immediata e trasformativa.

È fondamentale che i responsabili politici, le imprese e i singoli individui allineino i loro sforzi alle migliori ricerche scientifiche che si stanno elaborando sul cambiamento climatico. Abbracciando pratiche sostenibili, investendo in tecnologie pulite e promuovendo la collaborazione internazionale, possiamo creare un futuro più sostenibile per le generazioni a venire.



TUTTI I RIFERIMENTI

CAN Europe (2022). Climate Laws in Europe Essential for achieving climate neutrality. <https://www.germanwatch.org/sites/default/files/Climate-laws-briefing-ena.pdf>

European Commission. (n.d.) EU Emissions Trading System (EU ETS). https://ec.europa.eu/clima/policies/ets_en

European Commission. (n.d.) The European Green Deal. https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

European Council. (2023). Climate change: what the EU is doing. <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/climate-change/>

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (n.d.). About IPCC. <https://www.ipcc.ch/about/>

IPCC. (2023). AR6 Synthesis Report: Climate Change 2023. <https://www.ipcc.ch/report/sixth-assessment-report-cycle/>

United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). (2015). Paris Agreement. <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>

United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). (2021). Nationally Determined Contributions (NDCs). <https://unfccc.int/process/the-paris-agreement/nationally-determined-contributions-ndcs>

United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC). (n.d.). Green Climate Fund. <https://unfccc.int/process/bodies/funds-and-financial-entities/green-climate-fund>

United Nations. (n.d.). Sustainable Development Goals. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). (2023). IPCC Sixth Assessment Report. Retrieved from <https://www.ipcc.ch/reports/>

World Meteorological Organization (WMO). (2022). State of the Global Climate 2022. <https://public.wmo.int/en/resources/state-of-the-global-climate>

I cittadini possono partecipare alle decisioni dell'UE?

Informazioni sugli organismi dell'UE che si occupano di ambiente.
Combattere il cambiamento climatico.



I cittadini possono partecipare alle decisioni dell'UE?

L'UE dispone di diversi strumenti accessibili ai cittadini come voi, con i quali potete esprimere la vostra voce e la vostra opinione alle istituzioni europee:

- Dite la vostra: sul portale [Have Your Say portal](#) potete condividere le vostre opinioni e idee sulle iniziative della Commissione in tutte le aree politiche. È possibile iscriversi per ricevere notifiche sui nuovi sviluppi delle iniziative, anche dopo l'adozione delle legislazioni.
- Incontrare faccia a faccia i rappresentanti dell'UE per discutere i temi di vostro interesse partecipando agli eventi di dialogo con i cittadini che si tengono regolarmente in tutta l'UE.
- Partecipare ai panel di cittadini europei che riuniscono i cittadini selezionati a caso da tutti i 27 Paesi dell'UE per discutere le principali proposte in arrivo e formulare raccomandazioni che la Commissione europea prenderà in considerazione quando definirà le sue iniziative politiche e legislative.
- Inviare una petizione al Parlamento europeo per esprimere la vostra opinione e avvalervi dei vostri diritti fondamentali.

- Utilizzare la piattaforma Debating Europe dove potete discutere con politici ed esperti europei le questioni che vi stanno a cuore. La piattaforma raccoglie commenti e domande
- Avviare un'Iniziativa dei cittadini europei (ECI): un modo per contribuire a plasmare le politiche dell'UE chiedendo alla Commissione europea di proporre nuove leggi. Gli organizzatori devono riunire almeno 7 cittadini di 7 Paesi dell'UE e raccogliere firme in tutta Europa. Una volta che un'iniziativa avrà raggiunto 1 milione di firme, la Commissione deciderà quale azione intraprendere.

Il forum ECI è stato creato per supportare gli iniziatori di ECI; vi troverete strumenti, consigli, tutorial e testimonianze su come organizzare un'ECI.

Principio del multilinguismo:

Quando contattate direttamente le istituzioni e gli organi consultivi dell'UE, avete diritto a una risposta in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE.

RIFERIMENTI

https://european-union.europa.eu/live-work-study/participate-interact-vote_en

ECI:
<https://europa.eu/citizens-initiative/en>

European Citizens' Initiative forum:
<https://europa.eu/citizens-initiative-forum/en>

Have you Say portal:
https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_en

Citizens' panels:
https://citizens.ec.europa.eu/index_en

Petition to the EU Parliament:
<https://www.europarl.europa.eu/petitions/en/home>

Debating Europe:
<https://www.debating-europe.eu/>

Come lottare in un mondo che sta andando a fuoco?

Come fare attivismo e campagne per il cambiamento climatico



Come lottare in un mondo che sta andando a fuoco?

Prima di tutto, è importante sottolineare come le questioni climatiche siano interconnesse con quelle sociali. Non c'è giustizia climatica senza giustizia sociale, dobbiamo lottare per entrambe!

Ci sono molti modi diversi per fare attivismo e campagne per la giustizia climatica e sociale, ognuno dei quali risponde a esigenze e situazioni diverse.

I. Lobbismo privato

Fare lobbying significa rappresentare interessi particolari presso le istituzioni pubbliche. Infatti, le istituzioni fanno scelte politiche che inevitabilmente influenzano il clima e gli ecosistemi, ad esempio scegliendo quali fonti energetiche utilizzare o quali infrastrutture costruire. Per un attivista per il clima, quindi, fare lobbying significa rappresentare gli interessi degli ecosistemi in modo che le istituzioni abbiano prove sufficienti per valutare le implicazioni e le conseguenze delle loro decisioni sul cambiamento climatico.

Il lobbying può essere applicato a tutte le istituzioni: dal governo di una singola città alle istituzioni europee.

II. Attivismo con i gruppi ambientalisti locali

Esistono molti gruppi ambientalisti locali, ognuno con alcune specificità che li differenziano dagli altri.

Alcuni gruppi ambientalisti agiscono attraverso manifestazioni pubbliche o azioni di disobbedienza civile con l'obiettivo di portare l'attenzione sulle loro proposte per affrontare la crisi climatica.

Altri gruppi ambientalisti si propongono di comunicare la crisi climatica, attraverso la scrittura di libri o i social media, con l'obiettivo di far conoscere i problemi e le possibili soluzioni legate alla crisi.

Altri intraprendono azioni dirette per opporsi al taglio di foreste secolari o contro inutili opere su larga scala che devastano gli ecosistemi o per la chiusura di miniere di combustibili fossili.

RIFERIMENTI

Climate Justice is social Justice:
https://en.wikipedia.org/wiki/Climate_justice

Some example movements:
Ende Gelände:
<https://www.ende-gelände.org/en/>

Fridays for Future:
<https://fridaysforfuture.org/>

Extinction Rebellion
<https://rebellion.global/>

Global Alliance of the Youth:
<https://globalallianceatc.wordpress.com/>

Ecologia Politica Network:
<https://www.instagram.com/ecologiapoliticanetwork/>

Come lottare in un mondo che sta andando a fuoco?

Altri gruppi ancora agiscono attraverso petizioni e raccolte di firme per proporre o bloccare leggi o progetti specifici, come la costruzione di infrastrutture.

Spesso questo tipo di azioni sono accompagnate anche da attività di lobbying: è il caso, ad esempio, della campagna #notmytaxonomy promossa da diversi gruppi ambientalisti per impedire al Parlamento europeo di etichettare il gas metano e l'energia nucleare come fonti energetiche sostenibili. Nonostante la loro diversità, i gruppi ambientalisti spesso si uniscono per portare avanti le loro campagne in modo più efficace.

II. Alcuni esempi di lotte riuscite

Poiché gli attivisti per il clima lottano per risolvere un problema molto grande e complesso, spesso ci si può sentire scoraggiati. Tuttavia, ci sono molte lotte ambientali che hanno avuto successo.

Un esempio è il movimento di resistenza francese contro la costruzione di un aeroporto nella zona di Notre-Dame-des-Landes.

Qui, all'inizio degli anni 2000, dopo un tentativo di sgombero da parte delle autorità, l'area era stata occupata da agricoltori residenti e attivisti per il clima.

La battaglia contro l'aeroporto è durata fino al 2018, quando il presidente Macron ha annunciato che il progetto sarebbe stato cancellato.

Un'altra storia di attivismo di successo è quella della battaglia contro i jet privati all'aeroporto Schiphol di Amsterdam. Per anni diversi gruppi ambientalisti, tra cui GreenPeace ed Extinction Rebellion, hanno protestato con azioni di disobbedienza civile affinché l'aeroporto impedisse i voli degli aerei privati. Ad esempio, nel novembre 2022 centinaia di attivisti hanno occupato la pista riservata ai jet privati. Nell'aprile 2023, è stato annunciato che l'aeroporto eliminerà i voli dei jet privati.

Anche le piccole associazioni possono fare la differenza, ad esempio ReCommon, un'associazione italiana che fa pressione sulle grandi banche e assicurazioni legate al mondo dei combustibili fossili, ha imposto la

RIFERIMENTI

ZAD-Notre Dame de Landes:
<https://reporterre.net/Notre-Dame-des-Landes-sous-Macron-une-victoire-et-des-dechirements>

#BanPrivateJets:
<https://www.greenpeace.org/international/story/59585/good-news-stories-from-around-the-world/>

ReCommon:
<https://www.recommon.org/vittoria-recommon-ottiene-accesso-alle-informazioni-sui-progetti-di-eni-e-saipem-in-mozambico/>

Lawsuit for inaction in France:
<https://laffairedusiecle.net/laffaire/>



Co-funded by
the European Union

Progetto co-finanziato dall'Unione europea.

I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'autorità che concede il finanziamento possono essere ritenute responsabili. Progetto: 101081687 – C4C – CERV-2022-CITIZENS-CIV

Come lottare in un mondo che sta andando a fuoco?

divulgazione di informazioni ambientali cruciali su due specifici progetti di produzione, liquefazione e commercializzazione di gas naturale liquefatto, Coral South e Mozambique LNG project, che coinvolgono Eni e Saipem e altri esportatori italiani; in questo modo l'associazione ha potuto rendere pubblico che i finanziatori dei progetti in Mozambico non hanno effettuato una valutazione adeguata di tutte le emissioni climalteranti che questi progetti genereranno.

Un altro risultato positivo raggiunto è la causa contro lo Stato francese che ha portato alla condanna di quest'ultimo per "inazione" di fronte al cambiamento climatico (non rispettando gli impegni assunti con l'Accordo di Parigi, tra l'altro) nel 2021.

La causa era stata avviata dalle associazioni Greenpeace, Oxfam, Fondazione Nicolas Hulot e Notre Affaire à tous, che avevano raccolto 2,3 milioni di firme per una petizione che chiedeva di fare di più contro il cambiamento climatico.

Per la prima volta, un tribunale europeo ha stabilito che lo Stato può essere ritenuto responsabile degli impegni presi per affrontare la crisi climatica.

Un importante precedente legale che potrà essere utilizzato da milioni di persone in tutto il mondo, colpite dalla crisi climatica, per difendere i propri diritti.

E allo stesso tempo un incentivo per tutti i Paesi del mondo a tradurre le promesse in azioni concrete.



TUTTI I RIFERIMENTI

Climate Justice is social Justice:
https://en.wikipedia.org/wiki/Climate_justice

Some example movements:
Ende Gelände:
<https://www.ende-gelaende.org/en/>

Fridays for Future:
<https://fridaysforfuture.org/>

Extinction Rebellion
<https://rebellion.global/>

Global Alliance of the Youth:
<https://globalalliancegacw.ordpress.com/>

Ecologia Politica Network:
<https://www.instagram.com/ecologiaapolitica>

ZAD-Notre Dame de Landes:
<https://reporterre.net/Notre-Dame-des-Landes-sous-Macron-une-victoire-et-des-dechirements>

#BanPrivateJets:
<https://www.greenpeace.org/international/story/59585/good-news-stories-from-around-the-world/>

ReCommon:
<https://www.recommon.org/vittoria-recommon-ottiene-accesso-alle-informazioni-sui-progetti-di-eni-e-saipem-in-mozambico/>

Lawsuit for inaction in France:
<https://laffairedu siecle.net/laffaire/>

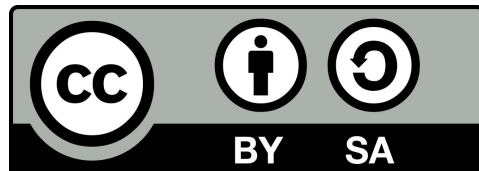
crediti e licenze

Questo manuale è stato realizzato dalle organizzazioni partner del progetto Citizens for Climate.



I contenuti sono rilasciati con la seguente licenza:

[Attribution-ShareAlike 4.0 International \(CC BY-SA 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)



Co-funded by
the European Union

Progetto co-finanziato dall'Unione europea.

I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'autorità che concede il finanziamento possono essere ritenute responsabili. Progetto: 101081687 – C4C – CERV-2022-CITIZENS-CIV